

Cultania Soundwalk - Passeggiate Sonore per Cultania

Nell'ambito del festival itinerante "Cultania Festival", nella giornata di sabato 20 ottobre 2007, nella sezione "Attraversamenti Cittadini" avranno luogo tre passeggiate sonore a cura di Sicilian Soundscape Research Group - onlus (www.ssrq.it)

Il numero partecipanti massimo è di 25 per ogni percorso.

Ogni Passeggiata sarà accompagnata da due operatori dell'Associazione SSRG onlus, che daranno istruzioni sul percorso e una sua interpretazione simbolica attraverso i suoni incontrati.

I percorsi proposti saranno pertanto i seguenti:

1 Oasi e Riserve Acustiche h 11-13

percorso:

punto di partenza: Ingresso al monastero dei Benedettini (p.zza Dante): Giardino dei Novizi al Monastero dei Benedettini, v.Maura, v.Beritelli, v.Gesuiti, v.Crociferi, scalinata Alessi, v.Pardo, v.Gisira, Pescheria, p.zza Duomo, Terme Achilliane -p.zza Università

2 La ricerca del silenzio, ovvero da dove la città si ascolta. h 14.30-16.30

percorso al Cimitero Monumentale di Acquicella:

punto di partenza: Ingresso al Cimitero dell'Acquicella:

viale della Rimembranza - viale della Speranza - perimetro

3 La città e il suo fronte a mare. (Catania ha una metropolitana!) h.17-19

percorso:

punto di partenza fontana di Cerere - Piazza Borgo: Stazione Borgo - in metropolitana fino a Stazione Centrale e Porto - Molo di Levante.

SSRG - Sicilian Soundscape Research Group onlus è una "organizzazione non lucrativa di utilità sociale" che raccoglie nel territorio siciliano persone interessate all'ascolto, allo studio, alla gestione responsabile dell'ambiente acustico in cui viviamo. Nata a Catania nel 2004, l'associazione è attualmente composta da professionisti e non professionisti afferenti a diverse discipline della scienza e dell'arte, accomunati dall'interesse verso la promozione di una cultura e pratica dell'ascolto, con particolare propensione verso il suono ambientale.

Quando l'ascolto di un ambiente acustico si concentra sulle qualità estetiche di tale ambiente, oppure sul processo stesso di attivazione dell'attenzione acustica in quel particolare contesto, accade che l'"ambiente sonoro" diventi Paesaggio. L'ascolto passa dalle attitudini funzionali o fusionali tipiche delle nostre pratiche comunicative, all'attitudine di un ascolto di tipo "paesaggistico".

La città di Catania offre alcuni esempi di Paesaggio Sonoro particolarmente interessanti sotto il profilo estetico, antropologico, storico e simbolico. Lo strumento esperienziale principe per indagare tali paesaggi è senza dubbio la Passeggiata Sonora.

La *Soundwalk* o Passeggiata Sonora è una esperienza di attraversamento del territorio. Essa tende a privilegiare la percezione uditiva nel momento in cui ci mettiamo in relazione e costruiamo sensorialmente l'ambiente che ci circonda. E' una pratica consapevole che richiede la disponibilità a rimettere in gioco le nostre priorità e stimoli cognitivi. Può essere una esperienza sorprendente, altamente piacevole e rilassante, oppure profonda perché ascoltando l'ambiente che ci circonda ascoltiamo noi stessi mentre ascoltiamo l'ambiente. Considerare il suono o il silenzio che ci circonda come un segno informativo e nello stesso tempo un valore sul quale riflettere, mette in luce le valenze estetiche implicite o nascoste nei suoni che usualmente consideriamo accidentali o accessori, e che passano nella maggior parte dei casi come inosservati, o meglio inascoltati. Ascoltare l'ambiente sonoro che ci circonda e in cui ci troviamo immersi con un atteggiamento di attenzione contemplativa, senza escludere l'attenzione analitica, significa assumere una nuova intenzionalità di fronte allo spazio ed al tempo.

Vi possono essere più modi di approcciarsi alla Passeggiata Sonora.

Alcuni suggerimenti, più che regole vere e proprie, è opportuno che vengano presi in considerazione.

- La soundwalk può essere realizzata da soli oppure in gruppo, ma ciò che più conta è come il nostro comportamento modifica o non modifica l'ambiente in cui ci troviamo. Nel tentativo di assumere in modo radicale l'atteggiamento di ascolto, è probabilmente bene che l'effetto del nostro comportamento nell'ambiente sia il più neutro possibile, il meno impattante.
- è tendenzialmente da evitare, nel corso della Soundwalk, l'interazione verbale con altri partecipanti o con persone incontrate occasionalmente nel percorso, a meno di condizioni strettamente necessarie. Il "parlare" induce chi a spostare l'attenzione sull'esposizione dei contenuti ed eventualmente sul dialogo tra i parlanti e piuttosto che sull'ambiente complessivo.
- è bene mantenere una certa distanza (di qualche metro) tra i partecipanti in modo da non influenzarsi eccessivamente.
- se si incontrano manifestazioni acustiche particolarmente interessanti è bene concedersi il tempo di soffermarvisi. La Soundwalk non dovrebbe essere fatta di fretta. Il suono ha luogo nello spazio e nel tempo. Bisogna darsi tempo per indagare lo spazio ed il tempo del suono.
- può essere utile stabilire delle categorie di suoni o effetti sonori a cui fare particolare attenzione (la lista seguente è puramente indicativa ed è un insieme aperto) :
ogni partecipante può quindi stabilire nella memoria, o se lo desidera, annotare in un block notes una propria tassonomia di suoni distinti come:

- suoni/effetti continui
- suoni/effetti discontinui
- suoni/effetti intermittenti
- suoni/effetti ritmici
- suoni/effetti dotati di un significato codificato
- suoni/effetti non dotati di un significato codificato
- suoni ad altezza determinata
- il suono più debole
- il suono più forte
- il suono più acuto
- il suono più grave

- il suono più lontano
- il suono più vicino
- il suono/effetto più significativo
- il suono/effetto più bello o gradevole
- il suono/effetto più brutto o sgradevole
- il suono/effetto con la maggior capacità evocativa, che ci ricorda qualcosa del nostro passato
- il suono/effetto a cui possiamo legare una parola poetica

Il fatto di esercitare l'attenzione attraverso una azione di discernimento della realtà acustica non comporta necessariamente la preclusione alla possibilità di percepirla come un tutt'uno, ovvero come una esperienza immersiva; ciò dovrebbe soltanto servire ad affinare la nostra capacità di ascolto.

Al termine della Soundwalk, chi lo desidera potrà, in un momento definito dai coordinatori, condividere un momento di confronto dell'esperienza con gli altri partecipanti.